

Fisco: imposte evase per 125,8 miliardi nel 2008 - V.Di Carlo - Il Sole24 Ore - 14-03-09

La stima è stata calcolata da Krls network of business ethics per conto dell'Associazione contribuenti italiani

Si aggira attorno ai 125,8 miliardi di euro l'ammontare delle imposte sottratte all'erario nel 2008 in Italia. L'imponibile evaso in Italia nel 2008 sarebbe invece pari 331 miliardi di euro l'anno. È questa la stima calcolata da Krls Network of Business Ethics per conto di Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani elaborando dati ministeriali, dell'Istat, della Banca d'Italia e dello Sportello del Contribuente presentata oggi a Roma all'apertura del convegno "Evasione fiscale: studio ed analisi del fenomeno in Italia".

Cinque sono le aree di evasione fiscale analizzate dallo studio: l'economia sommersa, l'economia criminale, l'evasione delle società di capitali, l'evasione delle big company e quella dei lavoratori autonomi e piccole imprese.

L'economia sommersa sottrae al fisco italiano un imponibile di 125,8 miliardi di euro l'anno. L'esercito di lavoratori in nero è composto da circa 2,2 milioni di persone. Di questi 850mila sono lavoratori dipendenti che fanno il secondo o il terzo lavoro. Si stima un'evasione d'imposta pari a 30 miliardi di euro solo per il lavoro. Continuano a sorprendere in negativo poi i dati riguardanti l'economia criminale. Le grandi organizzazioni mafiose gestiscono un giro di affari non contabilizzato che si attesta sui 120 miliardi di euro l'anno con un'imposta evasa di 40 miliardi di euro.

Il 79% delle società di capitali, escluse le grandi imprese, dichiara redditi negativi (52%) o inferiori ai 10 mila euro (27%). Per le società di capitali si stima un'evasione fiscale attorno ai 17 miliardi di euro l'anno.

Sul versante delle grandi imprese, una su tre chiude il bilancio in perdita e non paga le tasse. Inoltre il 94% delle big company abusa del cosiddetto "transfer pricing" per spostare costi e ricavi tra le diverse società del gruppo trasferendo fittiziamente la tassazione nei paesi dove vi sono meno controlli fiscali, sottraendo così al fisco italiano - sempre secondo il rapporto Krls - altri 30 miliardi di euro.

In testa nel 2008, tra le regioni, dove sono aumentati numericamente gli evasori fiscali, risulta la Campania, con +9,4%. Secondo e terzo posto spettano rispettivamente al Veneto con + 9,1% e alla Lombardia +8,9%. A seguire il Lazio con +7,5%, la Liguria con +6,8%, l'Emilia Romagna con +6,3%, la Toscana con +5,9%, il Piemonte con +5,7%, le Marche con +5,3%, la Puglia con +4,8%, l'Abruzzo con +4,6%, la Sicilia con +4,3% e il Trentino Alto Adige con +4,1%. In **valore** assoluto, la **Lombardia** ha fatto registrare il maggior aumento dell'evasione fiscale, rispetto a tutte le Regioni italiane. In percentuale, il dato lombardo aumenta, rispetto al 2007, di circa il 9,6 per cento.